

Welfare italiano: situazione attuale e prospettive

La misurazione del benessere equo e sostenibile come strumento da affiancare al PIL

Lecce, 9 giugno 2015

Gianpasquale Preite

Docente di Filosofia politica (analitica) Responsabile Area ricerca Laboratorio LEG Responsabile Gruppo di ricerca BioeGov Università del Salento















Progetto realizzato da

IAL Innovazione Apprendimento Lavoro srl Impresa Sociale

Associazione Bruno Trentin

Con il sostegno di:

CGII —CISI —UII

Il progetto è finanziato dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e azioni di sistema" (Programmazione 2007 – 2013)









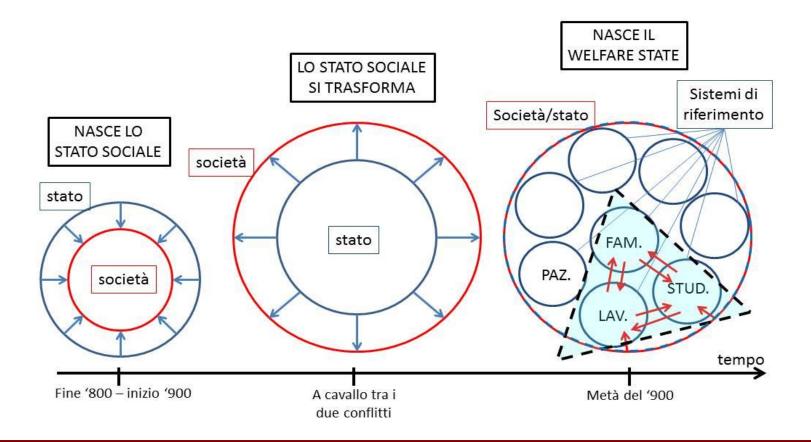








EVOLUZIONE DELLO STATO SOCIALE









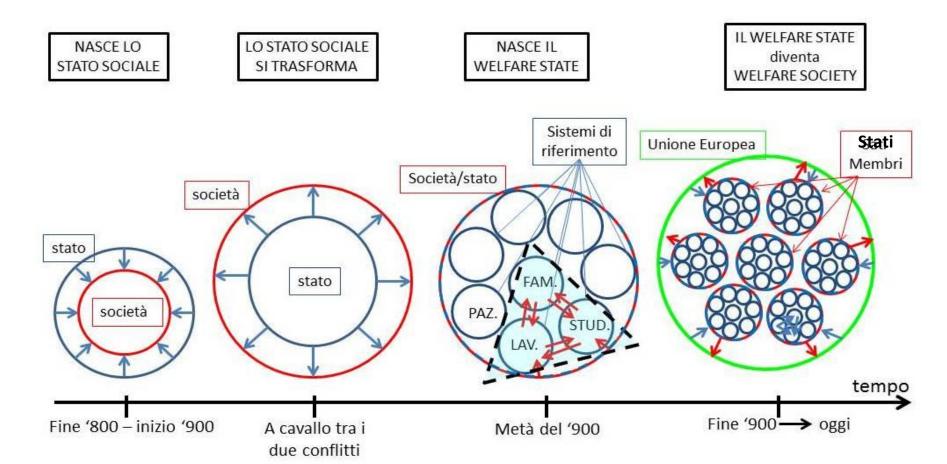




















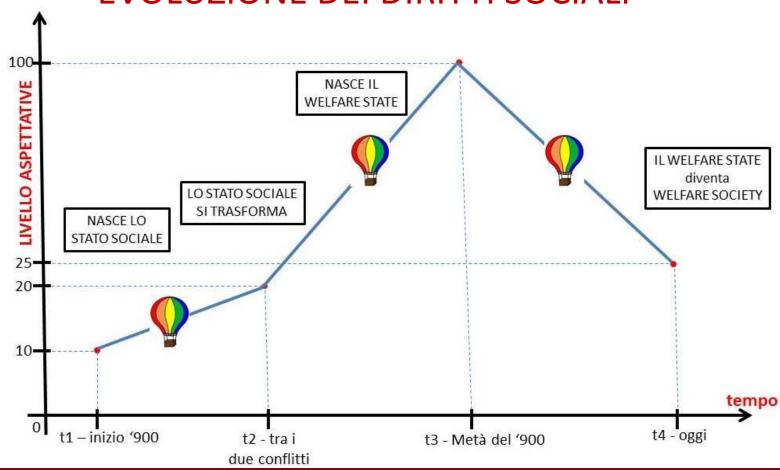








EVOLUZIONE DEI DIRITTI SOCIALI















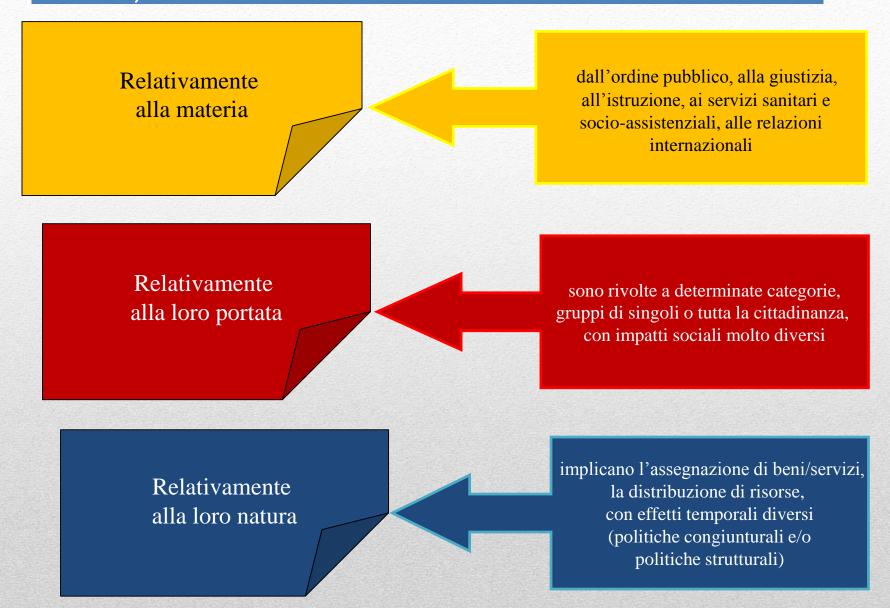




DIRITTI SOCIALI: ASSOLUTI O RELATIVI?



AMBITI, PORTATA E NATURA DELLE POLITICHE PUBBLICHE

















Le politiche pubbliche sono un modo per collegare tra loro eventi eterogenei, che avvengono in differenti contesti istituzionali, che spesso si dipanano per lunghi periodi di tempo, con molteplici protagonisti, ma che possono essere ricondotti ad un tratto comune:

<u>le strategie messe in atto per fronteggiare un problema</u> <u>collettivo</u>

... mobilitando risorse pubbliche per avviarne la soluzione, oppure, all'opposto, adoperandosi per negarne la rilevanza e accantonare ogni provvedimento.

















Le politiche pubbliche sono tutte politiche di sviluppo.

Considerare una politica come politica di sviluppo significa anteporre i risultati attesi agli esiti effettivi. Non resta allora che considerare lo sviluppo come un parametro di verifica (come un insieme di valori attesi) rispetto alle valutazioni ex-post espresse nei confronti di particolari settori d'intervento.

A partire dagli anni sessanta le politiche pubbliche assumono rilevanza maggiore rispetto al passato e si istituzionalizzano pratiche di analisi, metodologie e tecniche come il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo contabile, l'analisi di bilancio, l'analisi costi/benefici, il controllo di qualità, ecc.

















Oggetto delle politiche pubbliche sono quindi i problemi che hanno pubblica rilevanza, la cui soluzione avrà effetti anche su quanti non hanno contribuito alla sua adozione e sulle generazioni future.

Attorno a tali problemi è possibile individuare attori, regole del gioco (formali ed informali), risorse, canali di comunicazione e relazioni.

Il compito delle politiche pubbliche è quello di disporre di uno sguardo panoramico per riuscire a mettere in relazione componenti diverse che spesso rispondono a logiche di funzionamento differenti.















Solo in un ottica relazionale è possibile cogliere il carattere molteplice delle azioni condotte dagli attori, nel senso che lo stesso attore può facilitare taluni processi e allo stesso tempo impedirne altri.

E quando ci si muove in **sistemi chiusi** che comunicano «male» con l'ambiente esterno, **l'analisi delle politiche pubbliche può risultare fortemente riduttiva** o finalizzata esclusivamente a giustificare le scelte compiute senza apportare alcuna evidenza critica, alcun vantaggio alla collettività.











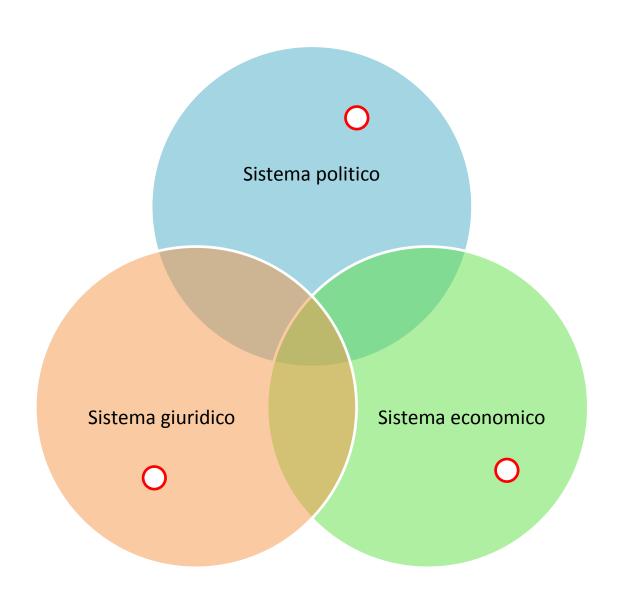




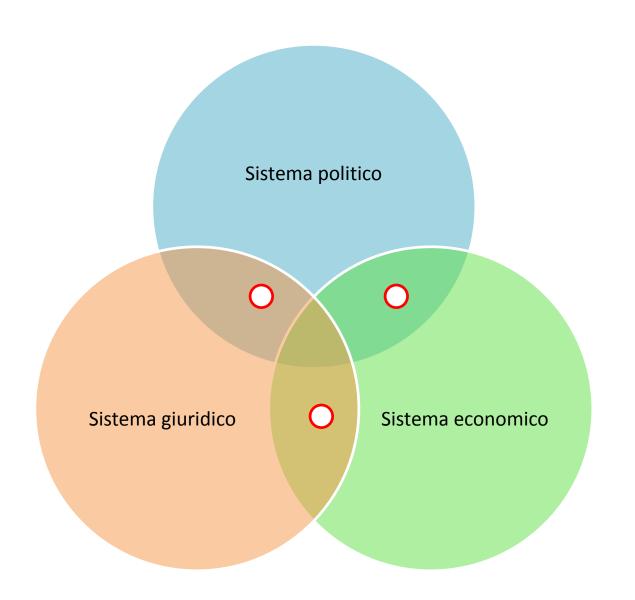
Muoversi all'interno di **sistemi chiusi** che comunicano «male» con l'ambiente esterno e con gli altri sistemi, significa che gli apparati preposti alla gestione delle azioni auspicate dalle **politiche pubbliche** (ossia le pubbliche amministrazioni) **non comunicano tra di loro.**

In un contesto evoluto (dell'informazione e della conoscenza), in cui l'introduzione delle ICTs permette di «automatizzare» tutti quelle fasi e quei processi meccanici reiterati quotidianamente, significa che tali apparati non gestiscono e/o trattano dati e informazioni secondo il principio della **INTEROPERABILITÀ.**

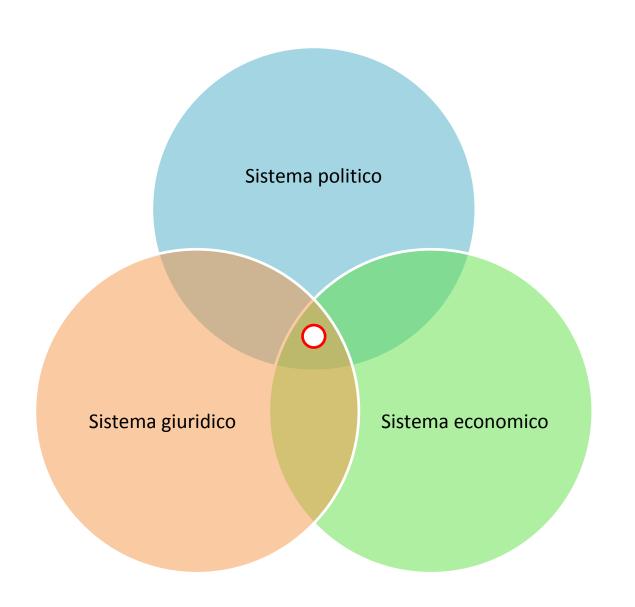
Condivisione dati, metadati, informazioni: Caso A: sistemi asincroni



Condivisione dati, metadati, informazioni: Caso B: sistemi parzialmente-sincroni



Condivisione dati, metadati, informazioni: Caso C: sistemi sincroni



















Il ruolo e funzione delle nuove tecnologie nelle politiche pubbliche

SCIENZA

ECONOMIA

POLITICA

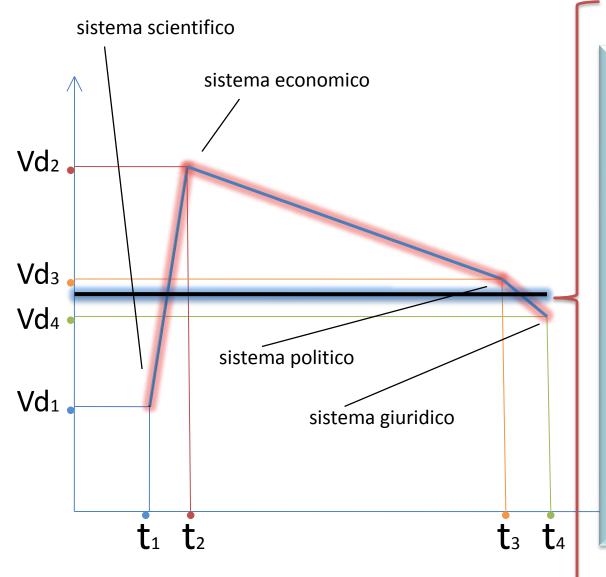
DIRITTO



Verificare il **contesto organizzativo** più idoneo per i processi di innovazione tecnologica e di eGovernment, significa analizzare le condizioni organizzative piuttosto che quelle tecnologiche. Il contesto organizzativo è idoneo se i sistemi sono «sincroni», ossia se comunicano tra di loro attraverso forme di accoppiamento strutturale, La condivisione di dati e informazioni tra sistemi porta alla realizzazione di alcuni importanti principi:

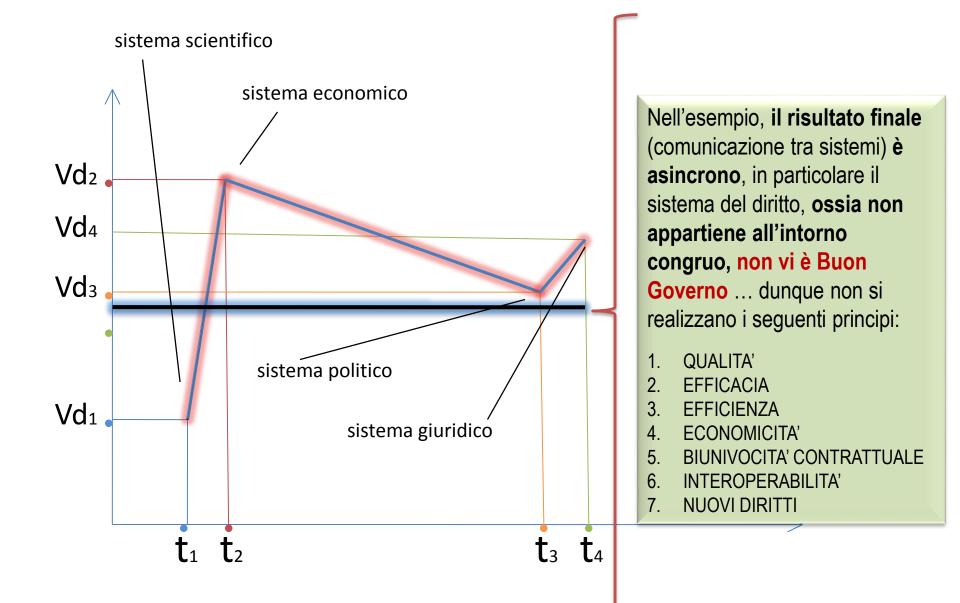


Interoperabilità, efficienza, efficacia, economicità, biunivocità, qualità, trasparenza, pubblicità nuovi diritti



Tale retta rappresenta la linea strategica del **Buon Governo**, ossia un intorno congruo in entro cui si possono stabilire le condizioni per raggiungere una razionalizzazione gestionale degli apparati pubblici ed una ottimale erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese, ... attraverso la realizzazione:

- 1. QUALITA'
- 2. EFFICACIA
- 3. EFFICIENZA
- 4. ECONOMICITA'
- 5. BIUNIVOCITA' CONTRATTUALE
- 6. INTEROPERABILITA'
- NUOVI DIRITTI

















eGOVERNMENT OGGI















L'attuale concetto di eGovernment

Oggi, con il termine **eGovernment** si intende una nuova filosofia gestionale delle politiche pubbliche fortemente condizionata dallICTs e dalla loro applicazione in termini unitari.

L'eGovernment si basa sull'applicazione delle ICTs al diritto che ha permesso l'integrazione tra concetti tecnici e istituti giuridici per la realizzazione dell'amministrazione digitale, oggi disciplinata in Italia dal D. lgs. n. 82/2005 (il Codice dell'Amministrazione Digitale).















INTEROPERABILITA'















- ... Nelle ultime disposizioni normative (Si veda il c.d. «Decreto Sviluppo», Decreto 83/2012 pubblicato nel supplemento ordinario numero 129 allegato alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2012), si rileva chiaramente che le amministrazioni pubbliche devono essere in grado di garantire che:
- a) il flusso informativo sia raccolto e conservato (necessariamente e obbligatoriamente) in formato elettronico;
- b) Il flusso informativo sia messo a disposizione avvalendosi delle ICT;
- c) Il flusso informativo sia dotato di standard minimi di qualità e sicurezza.















I punti previsti sono:

a) Raggiungere la piena condivisione e interoperabilità tra le banche dati delle diverse amministrazioni centrali e locali. L'amministrazione potrà in tal modo essere unica davanti a ogni cittadino e ad ogni impresa.















b) Non potranno più essere richiesti ai cittadini e alle imprese dati che sono già in possesso delle amministrazioni pubbliche.















c) Al cittadino dovrà essere garantito un unico strumento di accesso ai servizi, valido ai fini sanitari, fiscali, anagrafici e amministrativi.















d) Qualunque servizio accessibile in forma digitale non dovrà più essere erogato in formato cartaceo.















EFFICIENZA















- Si parla di efficienza quando si realizza la piena produzione di beni e servizi in relazione a una determinata quantità di risorse (efficienza tecnica).
- Ma si parla anche di efficienza quando si misura anche il livello di soddisfazione ottenuto da parte del cittadino che fruisce di beni e servizi erogati in relazione alla produzione pubblica (efficienza allocativa).















EFFICACIA















- Si parla di efficacia quando, nella distribuzione/erogazione di beni/servizi subentra il confronto tra risultati programmati (attesi) e risultati raggiunti.
- Nella valutazione in termini di efficacia si tiene conto:
 - Della misura in cui gli obiettivi sono stati raggiunti;
 - Della misura in cui si sono verificati effetti indesiderati;
 - Della professionalità
 - Dell'opinione dei cittadini su tale livello di adeguatezza
 - Della conformità alle norme in materia
 - Sul livello di insoddisfazione dei cittadini















ECONOMICITA'















 Si parla di gestione economica di determinate risorse se esiste un livello bassissimo di spreco per ottenere determinati beni/servizi.

 La valutazione dell'economicità della spesa è strettamente legata alle modalità di utilizzazione delle risorse e ai tempi di utilizzazione delle stesse.















BIUNIVOCITA'















I meccanismi che regolano domanda/offerta e la conseguente conoscenza del trend tecnologico sul mercato è fondamentale al fine di una congrua predisposizione (ad esempio) degli atti di gara (in termini di standardizzazione) per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione, in particolare quando si tratta di acquisizione di ICTs.















LA BIUNIVOCITA' CONTRATTUALE

Esistono delle linee guida (elaborate dal CNIPA, oggi modificato in DigitPA) che si rivolgono sia alle Amministrazioni nel loro ruolo di stazioni appaltanti di beni e servizi ICTs che ai fornitori di detti beni e servizi innescando il meccanismo della biunivocità della relazione contrattuale:

un qualcosa indicato e proposto a chi appalta (<u>chi</u> <u>acquista</u>) si riflette su chi offre (<u>chi vende</u>) e viceversa.

















... dalla parte delle Amministrazioni

Dal punto di vista delle amministrazioni, il meccanismo della biunivocità contrattuale, offre i seguenti vantaggi:

- accellera la definizione, facilità la redazione e omogeneizza gli atti di gara;
- integra le diverse culture necessarie alla acquisizione delle forniture ICTs, aumentando la conoscenza degli apparati pubblici in materia;
- permette di evidenziare, valorizzare ed utilizzare le c.d. "best practices";
- migliora la qualità dei servizi ICTs acquisiti all'esterno.















... da parte dei fornitori

Dal punto di vista dei fornitori propone un efficiente ed economico processo di acquisizione di forniture ICTs che:

- aumenta la trasparenza delle gare;
- permette di oggettivare il valore qualitativo dei servizi ICTs offerti;
- migliora la descrizione dei beni e dei servizi ICT richiesti, standardizza le procedure di offerta e promozione e consente di ridurre i costi di predisposizione delle offerte;
- consente di migliorare il ciclo produttivo aziendale e facilità la produzione di economie di scala su una produzione con standard qualitativamente elevati
- consente di "contenere" possibili contenziosi tra le parti.







Tali elementi costitutivi del nuovo paradigma evidenziano la necessità di riportare l'attenzione sui processi di riorganizzazione delle strutture e delle funzioni interne (back-office), piuttosto che sulle attività esterne (front-office).

L'intervento sistematico sul back-office assicura, infatti, che i processi di automazione siano utili anche al front-office a condizione che i dati e le informazioni gestionali siano validate e rese disponibili in digitale nelle transazioni tra operatori e tra strutture, consentendo così l'acquisizione dei dati direttamente al momento della produzione dell'informazione e ottimizzando l'accesso ai dati individuali di cittadini e imprese.

Solo attraverso l'integrazione digitale tra le applicazioni, i flussi e le procedure, si possono garantire standard elevati di qualità nell'erogazione dei servizi.

















IL BENESSERE SOCIALE

Il concetto di benessere cambia secondo tempi, luoghi e culture e non può quindi essere definito univocamente, ma solo attraverso un processo che coinvolga i diversi attori sociali.

La definizione del quadro di riferimento porta con sé, dunque, un processo di legittimazione democratica che rappresenta l'elemento essenziale nella selezione degli aspetti qualificanti il benessere individuale e sociale. Giungere a un accordo sulle dimensioni più importanti (i cosiddetti "domini" del benessere) permette anche di individuare possibili priorità per l'azione politica.

Il tema della misurazione del benessere degli individui e della società ha stimolato negli ultimi anni ampi spazi di discussione in tutto il mondo e può ormai contare su importanti esperienze nazionali e internazionali ed in tutti gli ambiti del sapere.

15/12/2015 Progetto DI.S.CO.VER 38















PERCEZIONE/MISURAZIONE DEL BENESSERE IN ITALIA

In Italia, si è deciso politicamente di individuare una misura del benessere largamente condivisa che diventi un riferimento per il dibattito pubblico e che serva a meglio indirizzare le scelte democratiche rilevanti per il futuro del Paese. Al fine di definire gli elementi costitutivi del benessere in Italia, il Cnel e l'Istat hanno costituito un "Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana" composto da rappresentanze delle parti sociali.

Questo approccio nasce dalla considerazione che il tema della misurazione del progresso ha due componenti:

- 1. la prima, prettamente politica, riguarda il contenuto del concetto di benessere;
- 2. la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

Infatti, come ormai appare evidente dal dibattito internazionale sull'argomento, poiché non è possibile sostituire il Pil con un indicatore singolo del benessere di una società, si tratta di selezionare, con il coinvolgimento di tutti i settori della collettività e degli esperti di misurazione, l'insieme degli indicatori ritenuti più rilevanti e rappresentativi del benessere di quella particolare collettività.















IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

Cnel e l'Istat hanno unito le proprie forze per giungere insieme alla definizione di un insieme condiviso di indicatori utili a definire lo stato e il progresso del nostro Paese.

Il concetto prescelto per tale approccio analitico è quello di "Benessere Equo e Sostenibile" (Bes), cosicché il progetto si è prefisso l'obiettivo di analizzare livelli, tendenze temporali e distribuzioni delle diverse componenti del Bes, così da identificare punti di forza e di debolezza, nonché particolari squilibri territoriali o gruppi sociali avvantaggiati/svantaggiati, anche in una prospettiva intergenerazionale (sostenibilità).















BENESSERE E SOSTENIBILITA'. CASE STUDY: LA SALUTE

La misurazione della sostenibilità del benessere (che comprende anche le componenti economiche e sociali, così da poter misurare la sostenibilità futura del benessere nel complesso), rappresenta uno dei più importanti obiettivi per il futuro.

In Italia si è avviato un'analisi politica (policy) su come valutare la sostenibilità del benessere, sia seguendo il cosiddetto "approccio del capitale" (orientato a quantificare il capitale economico, naturale, umano e sociale per valutare se, con le tendenze in atto, questo sia destinato ad aumentare o diminuire), sia attraverso un approccio di valutazione del rischio, identificando alcuni fenomeni che rischiano di compromettere le condizioni future.

Un'analisi di questo tipo è già presente nel dominio "Salute", per il quale sono stati selezionati alcuni indicatori sui comportamenti a rischio (fumo, alcol, obesità, sedentarietà, qualità dell'alimentazione).

















info e contatti | tel +39 06 39.95.51 fax +39 06 39.72.81.91 progetto discover. eu



info@progettodiscover.eu